

SUOR ERMENEGILDA MATTETTI

- Nata a Altidona (FM) il 17/11/1922.
- Entrata nell'Istituto il 13/09/1951.
- Ammessa al Noviziato il 18/03/1952.
- Prima Professione il 21/08/1954.
- Professione perpetua il 12/08/1959.
- Deceduta a Monterubbiano – Casa di Riposo “Don Marzetti”
Sabato 02/03/2019 - ore 14:50.
- Funerale a Monterubbiano (FM) –
Parrocchia S. Agostino
Lunedì 04/03/2019 – ore 15:00
- Sepoltura a Altidona (FM)



Maria Mattetti ha conosciuto a Monterubbiano le Piccole suore della Sacra Famiglia, presenti nella Casa di riposo “Don Marzetti”, comunità fondata il 9 ottobre 1945.

Conquistata da Gesù Cristo, all'età di ventinove anni ha deciso di dare una svolta alla sua esistenza e donare a Lui tutta se stessa, entrando nella nostra famiglia religiosa.

Le consorelle che hanno condiviso con lei le tappe formative testimoniano di aver ricevuto da Suor Ermenegilda (nome ricevuto da religiosa) un esempio di vita totalmente donata, un modello chiaro e forte da seguire.

Ha sempre manifestato una generosa dedizione nel lavoro assegnato, senza temere mai la fatica e senza tirarsi indietro. Lo spirito di preghiera è stato il sostegno del sacrificio continuo, offerto con amore e silenzio. Una delle sue caratteristiche è stato il riserbo, tanto che non parlava di sé, né scriveva, ma solo offriva tutto nell'intimità del rapporto con il Suo Signore.

Ha coltivato queste caratteristiche in tutta la sua lunga vita, trascorsa quasi totalmente a Monterubbiano, in cui è stata inviata nel 1954.

Presso gli anziani è stata un punto di riferimento prezioso: sapeva interessarsi dei loro bisogni, era in grado di prevenire le loro necessità, si metteva a disposizione per i servizi umili, ma indispensabili, della vita quotidiana: faceva la “podologa”, aggiustava indumenti consumati, sostituiva i bottoni, accorciava gli orli, tutto con una grande serenità che faceva trasparire la bontà d'animo e la pace interiore.

I piccoli servizi aiutavano ad aprire il cuore: le persone sapevano di trovare in lei conforto nei momenti di prova, consolazione nelle privazioni materiali, sostegno nell'accettazione della diminuzione delle forze, coraggio per affrontare la malattia. La preghiera era l'anima della giornata: Suor Ermenegilda era immancabile agli appuntamenti della S. Messa, del S. Rosario. Come sacrestana, preparava la cappella per le celebrazioni, la adornava con i fiori, sempre ben curati e vari, per dare onore al Signore, racchiuso nel tabernacolo, sempre presente: *“Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo”*.

Coltivava la sua interiorità tanto che si svegliava molto presto ed elevava a Dio le sue preghiere personali nel segreto della camera. In seguito, scendeva puntuale in cappella per la preghiera liturgica con la comunità e con gli ospiti, allargando il cuore a tutti i bisogni del mondo e presentando a Dio l'offerta delle sofferenze di tanti fratelli vicini e lontani.

Quando le forze sono venute meno e le sorelle hanno dovuto ritirarsi, Suor Ermenegilda ha vissuto per parecchio tempo con Suor Donatella: erano soltanto in due, ma svolgevano un prezioso servizio di animazione.

Nel momento in cui la consorella è andata in Cielo, Suor Ermenegilda era già pronta ad obbedire e a trasferirsi a Colà di Lazise, nostra casa di accoglienza per le sorelle anziane. Sono intervenute le autorità del Comune e i responsabili della struttura della Casa di Riposo di Monterubbiano e hanno chiesto con insistenza alla Madre e al Consiglio, attraverso la Superiora regionale, che Suor Ermenegilda fosse lasciata in mezzo agli anziani, che fino ad allora aveva servito con una dedizione encomiabile. Sarebbe stato un grande impoverimento sottrarre il riferimento religioso agli ospiti, bisognosi di una persona che sapesse essere richiamo alle realtà eterne, che sostenesse la speranza nei momenti difficili, che fosse segno della presenza del Signore, che li aiutasse a pregare, scandendo le ore della giornata. Tenuto conto di queste ed altre motivazioni, è stata decisa la permanenza di Suor Ermenegilda come ospite interna nella casa di riposo e avendo come riferimento la comunità di Porto S. Elpidio.

Ha vissuto un'esperienza davvero singolare: unica piccola suora in mezzo agli anziani, ma, comunque, mai sola perché amata, accolta, apprezzata come una persona di famiglia. Anche negli ultimi anni ha continuato ad esercitare il ministero della presenza e a servire, fino all'ultimo, gli ospiti.

Il personale si è affezionato a Suor Ermenegilda e la apprezzava: ella arrivava dappertutto, si accorgeva dei particolari, dirimeva le situazioni difficili, dava consigli saggi, offriva indicazioni equilibrate, sosteneva l'impegno incessante.

Ha avuto la gioia di continuare ad essere visitata dai familiari, presenti nelle vicinanze, anch'essi attratti dalla sua bontà e dalla sua capacità di entrare empaticamente nelle situazioni e di amare, con semplicità e verità.

Ha dimostrato molto amore la sua famiglia religiosa, tanto che era una festa quando qualche consorella o qualche superiora andava a farle visita. Si interessava di tutte, si informava dei bisogni delle missioni, aveva una particolare venerazione per la Madre e le Superiori maggiori, seguiva gli eventi attraverso il Notiziario e le Circolari, inviati periodicamente da Casa Madre.

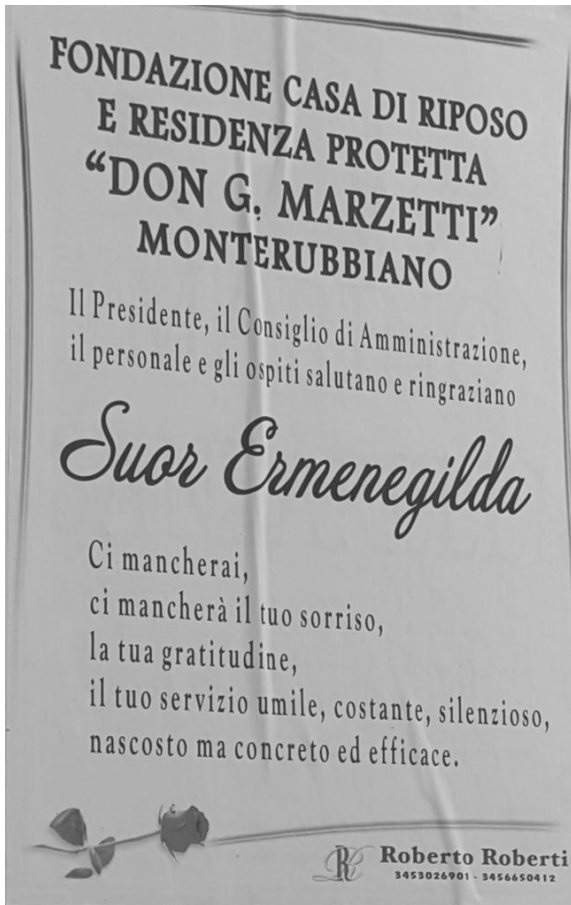
Viveva in grande povertà, si accontentava di poco; non solo, ma metteva da parte qualche piccola offerta ricevuta per darla all'Istituto, quando se ne presentasse l'occasione.

Aggravatasi in poco tempo, è stata amorevolmente seguita dal personale e dai sanitari, che hanno fatto tutto il possibile per aiutarla a riprendersi. Quando è giunta l'ora di rispondere "Eccomi" alla voce dello Sposo, era pronta per il grande passaggio da questo mondo al Padre.

La crediamo già nella gloria del Paradiso, giunta accanto ai nostri Beati Fondatori, di cui ha incarnato il carisma, soprattutto vivendo nascosta, schiva, generosa e amabile nell'adempimento del normale vissuto quotidiano. Chiediamo che interceda per la nostra famiglia religiosa perché, in questo cambiamento d'epoca, tenga saldi i riferimenti a Cristo e al suo Vangelo, di cui il mondo ha tanto bisogno.

UNA VITA SIGNIFICATIVA: RICORDO DI SUOR ERMENEGILDA

“Prendete in mano la vostra vita e fatene un capolavoro”: Così Papa Giovanni Paolo II parlava ai giovani.



Tutti siamo di passaggio, ma alcuni passaggi, come si sa, sono più significativi di altri.

Suor Ermenegilda, con la sua vita, ha testimoniato il vero senso Cristiano. Alcuni numeri: sessant'anni circa di dedizione al prossimo bisognoso. Donna Capace come cuoca, come assistente socio sanitaria, come consulente spirituale. Serena e innamorata della vita. Amante della natura e dei fiori. Sempre umile e pronta a dare una mano, un sorriso. Capace come sarta.

“Una presenza vitale e vitalizzante. Mancherà molto a tutti” raccontano la Dott.ssa Censi del Consiglio di Amministrazione e il Dott. Buccioni dell'AssCoop.

La conoscevamo da giugno del 2018, ma in poco tempo abbiamo capito perché era così rispettata dal personale e dagli ospiti. Una presenza carismatica, non un'ospite, ma una di noi dell'equipe.

Grazie Madre da tutti noi!

Dott. Giorgio Buccioni

(Casa di Riposo “Don Marzetti”
di Monterubbiano)